

DAVID WENHAM

**DALLA  
BUONA NOVELLA  
AI VANGELI**

Cosa dissero i primi cristiani  
su Gesù?

*Introduzione di DONALD A. HAGNER*

Editrice Queriniana

## PREFAZIONE

Prima che fossero scritti i vangeli, i primi cristiani trasmisero la buona novella di Gesù oralmente. Alcuni studiosi suppongono che il processo di preservazione e trasmissione delle storie e dei detti di Gesù fu informale e poco affidabile; pertanto, molte delle azioni e delle parole attribuite a Gesù nei vangeli sono ben lontane da quello che il maestro di Galilea effettivamente disse e fece. Altri ritengono che tale processo fu accurato e che i vangeli siano nel complesso attendibili<sup>1</sup>. Questo libro non intende soffermarsi su tali questioni storiche in generale, ma su una domanda specifica: che cosa dissero i primissimi cristiani su Gesù? O, formulata in un altro modo: qual era il loro messaggio quando si diffusero nell'area del Mediterraneo? Questa è una domanda importante per chiunque sia inte-

<sup>1</sup> Quando faccio riferimento ai «vangeli» in questo libro alludo ai vangeli canonici (*Matteo, Marco, Luca e Giovanni*), non agli altri primi vangeli cristiani.

ressato agli albori del cristianesimo, una domanda che è stata affrontata in maniera inadeguata dagli studiosi<sup>2</sup>.

Sono grato a tutti coloro che mi hanno aiutato con questo libro, tra cui ex-colleghi e amici presso la Wycliffe Hall ad Oxford e al Trinity College a Bristol, compreso John Nolland, J. Andrew Doole, Akio Ito, Travis Dericco, Yongbom Lee e Nathan Ridlehoover. Le loro osservazioni sulla prima bozza del libro, alcune doverosamente critiche, sono state molto preziose e hanno reso migliore questo libro. Inoltre, sono particolarmente grato per i consigli, il supporto e i commenti di un caro amico di lunga data, Donald A. Hagner, e soprattutto per la sua disponibilità a scrivere un'Introduzione significativa e interessante. Ringrazio la Wm. B. Eerdmans Publishing Company per aver accettato di pubblicare il libro e per tutto l'aiuto datomi. Come sempre, sono in debito soprattutto con mia moglie Clare per il suo supporto durante la fase di scrittura e per il suo duro lavoro sulla bibliografia e gli indici. L'ispirazione per questo libro mi è venuta in parte dall'opportunità che abbiamo avuto di visitare Roma nel 2013 e di prendere parte al simposio internazionale su «The Gospels: Historical and Christological Research» (I Vangeli: Storia e Cristologia), patro-

<sup>2</sup> Il mio ricorso alle note nel testo è selettivo e si focalizza sui punti principali che vengono via via affrontati. Questo si è reso necessario, non da ultimo perché il libro tocca moltissime questioni che sono state affrontate a lungo dagli studiosi. Sarebbe impossibile rendere giustizia a tutti loro in un libro di queste dimensioni. Ho trattato più nel dettaglio alcuni dei punti su cui richiamo qui l'attenzione in libri precedenti, in particolare su questioni legate a Paolo e Gesù. Questo libro attinge in parte dal mio lavoro precedente, ma il tema specifico che viene affrontato in queste pagine – le questioni legate alla primissima tradizione orale – è diverso, benché ad esso collegato. Gran parte dell'argomentazione è nuova.

cinato dalla Fondazione Joseph Ratzinger. Sono grato per l'accoglienza riservatami dagli organizzatori del simposio e per l'opportunità di visitare nuovamente una città così strettamente legata a Pietro e Paolo, figure chiave in questo libro che indaga il modo in cui i primi cristiani annunciarono Gesù.